

undefined

Fondazione Bruno Visentini

CONTRATTI PUBBLICI, TEST SULLE MISURE DI TUTELA DAL CRIMINE

di **Fabio Taormina**

—*Continua da pagina 37*

c) la distinzione rigida delle cause di esclusione automatica (ove la committenza non ha margini discrezionali) da quelle “non automatiche”;

d) l’ancoraggio alle norme processuali penali dei “momenti” a partire dai quali un fatto espulsivo riconducibile ad un reato è valutabile e la durata del periodo rilevante.

Allargando l’analisi: in passato le esigenze di contrasto al crimine avevano dato luogo a discipline derogatorie ad hoc per particolari istituti (pur ritenuti dalla Ue “proconcorrenziali”).

L’operazione non ha avuto successo (emblematico, il caso del subappalto, su cui Cgue Sezione V, 27 novembre 2019, “Tedeschi”).

Il progetto di codice licenziato dalla Commissione ha perseguito un’altra via:

a) in stretta aderenza alle direttive europee, ha operato integrazioni (per tutte: la perimetrazione di cui all’articolo 16 sul conflitto di interesse) solo ove indispensabile;

b) ha enunciato tre principi (risultato, fiducia, accesso al mercato) quali norme manifesto e criteri interpretativi dell’intero

codice (articolo 4);

c) conformando l’articolato al principio del risultato («massima tempestività e migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo») ha perseguito (cfr la relazione alla Parte II del primo libro) il convincimento che digitalizzazione e trasparenza costituiscano «valide misure di prevenzione» della corruzione.

Si è voluto un codice, “autoesecutivo”: esso non necessita, per il suo funzionamento, di atti normativi aggiuntivi. Esso, però, è solo un tassello, seppur importante, nel quadro della protezione del mercato italiano da condotte criminose.

Per prevenirle sarà utile interrogarsi sulla opportunità di potenziare gli strumenti investigativi e repressivi, considerando, tuttavia, quale dato acquisito, la – non modificata dal codice – disciplina delle “interdittive antimafia” che connota la specificità italiana ed un impianto normativo teso al risultato di espletare gare legittime ed eseguire opere nel più breve tempo possibile.

Osservatorio Fondazione Bruno Visentini

a cura di Giancarlo Montedoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA